

Ester Bonafede all'Orchestra sinfonica siciliana, ritratto di una sovrintendente

Date : 4 Giugno 2019



Alla fine, almeno in quella poltrona, è riuscita a tornarci. Certo, non era quella di assessore regionale a cui ambiva a tornare dopo l'esperienza al Lavoro e alla famiglia nella giunta di Rosario Crocetta, ma meglio che niente.

Perché **Ester Bonafede**, a dispetto del fisico minuto, è donna volitiva e di carattere. E sempre in quota UDC. Certo come assessore si ricorda più che altro per la sua polemica sul basso stipendio, "solo 5.440 euro nette mensili, meno di un commesso all'Ars!". Insieme al marito, l'ex magistrato Carmelo Carrara, già deputato nazionale dell'UDC casiniana, hanno mollato D'Alia sei mesi prima della fine della penosa esperienza crocettiana, e con Cesa sono tornati armi e bagagli nel centro destra, sostenendo, primi tra i centristi, **Nello Musumeci** per le regionali del novembre 2017. Poi la poltrona assessoriale per l'allora vice commissario regionale dell'Udc è sfuggita, per una vicenda di indagini su presunte tangenti per un albergo a Sambuca di Sicilia, di cui era direttore dei lavori.

Ma l'architetto Bonafede almeno sulla poltrona di sovrintendente della Fondazione orchestra sinfonica siciliana voleva tornare, e nonostante tutti, ci è tornata. Ci arrivò nel 2007, nominata da Cuffaro, confermata nel 2008 dalla giunta Lombardo su indicazione dell'allora assessore al Turismo **Giambattista Bufardecì**, salvo poi virare verso FLI quando al turismo arrivò **Nino Strano**.

In quegli anni indubbiamente rilanciò la FOSS, allora un carrozzone semiparalizzato: saldò i debiti con la Serit, quintuplicò gli incassi, trasferì la sede al Politeama fino ad allora abbandonato e, come ogni sovrintendente che vuole rinnovare, entrò in conflitto con i sindacati. Su questo punto sarebbe il caso di approfondire, un giorno, le modalità di assunzione negli anni dei vari professori d'orchestra, e anche la qualità artistica di tanti di loro. Nel dicembre 2012 Bonafede abbandonò repentinamente il centro destra, e si dimise da sovrintendente nel maggio 2013 perché chiamata nella giunta di **Rosario Crocetta**, negli anni della "rivoluzione".

Adesso, dopo un iniziale stallo dovuto all'indizione della "procedura pubblica" che aveva visto presentare prestigiosi curricula in campo musico-teatrale, il presidente **Stefano Santoro**, ex An oggi miccicheiano, ha fatto pesare il suo doppio voto in Cda. Facile considerarlo un "premio" all'area dell'(ex) Udc che ha

sostenuto Milazzo alle europee. Non a caso l'unica voce della maggioranza alzata a sostegno della nomina è quella della capogruppo Udc **Eleonora Lo Curto**, da qualche mese "pasionaria" miccicheiana. Si sono alzati strali dal lato PD, con **Antonino Ferrante**, indicatosi come "responsabile cultura" del partito, ma farebbe bene a non dimenticare che il governo Crocetta nominò la proprietaria di una palestra di fitness, **Valeria Grasso**, sovrintendente della FOSS per esclusivi meriti "antimafia", una che voleva far fare "musica leggera" alla Sinfonica. A volte basterebbe solo un po' di memoria storica. (*Vorl*)

(sicilia.admaioramedia.it)